



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

9 novembre 2012

#### **Il CMI a Catania**

Il CMI ha partecipato, oggi a Catania, nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università (Via Vittorio Emanuele II), alla commemorazione dell'Avvocato Serafino Famà sul tema: "La destrutturazione dello Stato di Diritto".

Il 9 novembre del 1995, a Catania, con sei colpi di pistola veniva ammazzato, per volontà mafiosa, Serafino Famà. In occasione dell'anniversario dell'atroce delitto, è stato ricordato la figura del penalista siciliano, professionista integerrimo che agiva a difesa della forma e delle regole, senza scendere a compromessi. Mandante dell'omicidio, secondo la sentenza della Corte D'Assise di Catania del 4 novembre 1999, è stato Giuseppe Maria Di Giacomo all'epoca boss emergente e reggente del clan Laudani, oggi collaboratore di giustizia, difeso all'epoca dallo stesso avvocato Famà che è stato ucciso per aver deciso di non far testimoniare Stella Corrado, cognata e amante di Di Giacomo, in un processo che lo vedeva imputato per porto abusivo d'arma da fuoco e per associazione a delinquere di stampo mafioso. Di Giacomo voleva far testimoniare in suo favore per scagionarlo la cognata, ma Famà ritenne che la Corrado dovesse astenersi in quanto prossima congiunta dell'imputato. Di Giacomo venne condannato e di questa sentenza incolpò l'avvocato Famà.

*Tra Due Fuochi. Serafino Famà: storia di un avvocato* è il titolo del documentario presentato in anteprima nazionale durante l'incontro.



Eugenio Armando Dondero